

## GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Pontassieve, 11 aprile 2024**

Protocollo assegnato in via informatica

**Oggetto: Gestione associata VAS dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex L.R. n. 10/2010 – Adozione del Piano Strutturale Intercomunale Valdarno e Valdisieve (PSI) – Conclusione fase di consultazione di cui all'art. 25 della LR 10/2010 e s.m.i. – Integrazione e precisazione relativamente al parere motivato del 31.01.2024**

IL RESPONSABILE AREA AFFARI GENERALI

Richiamati:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;
- il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;
- Il Decreto del Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;
- la Deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Unione n. 47 del 30 giugno 2023, che vede la variazione del funzionigramma, con il passaggio al Servizio Pianificazione e SIT delle funzioni associate in materia di VIA e VAS, a partire dal 1° settembre 2023;

Visti:

- la deliberazione Giunta Unione di Comuni Valdisieve e Valdarno n. 109 del 25.09.2018 con cui è stato approvato il documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 inerente la formazione del nuovo Piano Strutturale intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo, trasmesso agli enti in indirizzo giusta Pec 1338 del 22.01.2019;
- il parere del NIV del 13.03.2019 sull'avvio del procedimento con il quale viene richiesto di tenere in debito conto, nella redazione del Piano, delle specificità territoriali dei vari comuni con particolare riferimento alla tab. "obiettivi ed azioni del Psi" contenuta nell'avvio del procedimento;
- i pareri relativi alle integrazioni I e II, emessi dal suddetto NIV rispettivamente in data 17.07.2020 e 22.09.2021, recepiti all'interno del progetto di Piano;
- la Delibera di Giunta n. 40 del 6 giugno 2023 con cui l'Unione ha ratificato l'adozione del Piano Strutturale Intercomunale Valdarno e Valdisieve da parte dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo;

- il parere motivato del Responsabile Area Affari Generali UCVV prot. 2532 del 02.02.2024, in qualità di Autorità competente VAS, di conclusione della fase di consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, che recepisce il parere del NIV del 31.01.2024;

Considerato che per mero errore materiale al suddetto parere motivato prot. 2532 del 02.02.2024 non sono stati allegati i contributi e osservazioni all'adozione del Piano, pervenuti nella fase di consultazione da parte degli Enti competenti in materia ambientale;

Richiamati i contenuti di cui all'art. 73 ter della L.R. 10/2010 "Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza";

DISPONE

1. di ritrasmettere il suddetto parere completo di allegati, confermando i suoi contenuti in ogni sua parte;
2. di esplicitare, come peraltro indicato nel parere del NIV, che per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza Ambientale è acquisito il contributo della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare pervenuto al prot. 18949 del 20.10.2023, in coerenza con quanto disposto all'art. 73 ter della L.R. 10/2010.

*Sauro Nardoni*

(documento firmato digitalmente)

Facciamo seguito alla Vostra relativa a quanto in oggetto per comunicarVi che non abbiamo da apportare contributi dal punto di vista ambientale.

Rammentiamo, comunque, la presenza, nel territorio dei comuni interessati, di nostri metanodotti eserciti ad alta pressione.

La loro esatta individuazione e la comunicazione dell'estensione delle fasce di rispetto, potrà essere effettuata, a fronte di specifica richiesta, mediante picchettamento da eseguire a nostra cura.

Snam Rete Gas

Distretto Centro Occidentale

Centro di Scandicci

Traversa di via delle Fonti, 4/a - Loc. La Pieve

Tel. 055 720516

(Bazzone 347 9182048 Elcunovich 342 998 9056 Pelagatti 347 9174871)

Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve  
Area Affari Generali  
Servizio Pianificazione e S.I.T.  
Via Tanzini, 30  
50065 – Pontassieve (FI)

PEC: [uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO – Atto di adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2010 in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica - Definizione della Distanza di Prima Approssimazione ai sensi del DM 29.05.2008.

In relazione alla Vostra del 12 giugno 2023, riferita alla determinazione della Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) degli elettrodotti, di nostra proprietà, presenti sul territorio dei Comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina (FI), Vi comunichiamo quanto segue.

Secondo la metodologia di calcolo approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e delle Tutele del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di nostra proprietà, Vi comunichiamo la **Dpa** imperturbata relativa alle nostre linee elettriche come da Voi richiesto.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le **Dpa** destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Pontassieve - Contea	405	doppia terna	28	28
132	Pontassieve - Contea	405	semplice terna	27	27
132	Faentina – Pontassieve cd. Varlungo	402	doppia terna	28	28
132	Rignano - Pontassieve	072	doppia terna	28	28
132	Contea – Borgo San Lorenzo	074	semplice terna	27	27

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Precisiamo che le **Dpa** indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le **Apa** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Facciamo inoltre presente che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Lo scrivente ufficio, Unità Impianti Firenze, geom. Mauro Giorgetti tel. 0583.819.254, è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. - Dipartimento Trasmissione Centro Nord – Unità Impianti Firenze, Via dei Della Robbia n. 41/5R - 50132 FIRENZE o via PEC: [dipartimento-centronord@pec.terna.it](mailto:dipartimento-centronord@pec.terna.it).

Vogliamo, infine, segnalare che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.Lgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

**Unità Impianti Firenze**  
**Il Responsabile**  
**(A. Sciorpes)**

DIST/Realinv – FP/pdg– Prot. n.

Spett.le  
Unione Comuni Valdarno e Valdisieve  
Via XXV Aprile, 10  
50068 Rufina(FI)  
Uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

**OGGETTO: Comune di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina, San Godenzo, parere su Piano Strutturale Intercomunale.**

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo n°7908 del 13/06/2023, e facendo riferimento alla documentazione inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta e-mail: [paolo.delgratta@toscanaenergia.it](mailto:paolo.delgratta@toscanaenergia.it).

Distinti saluti.

Fabio PARENTI  
Il Responsabile  
Realizzazione Investimenti  
*[documento firmato digitalmente]*



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

### ALLA UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Servizio Pianificazione e SIT

[uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)

**OGGETTO:** Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo. Trasmissione atto di adozione e avvio delle consultazioni VAS ai sensi della L.R. 10/2010, art. 25. Comunicazione.

Con riferimento alla Vs. nota del 12/6/2023 prot. n. 10443 (assunta al protocollo di questo ente il 12/6/2023 al n. 4993), relativa alla comunicazione di avvenuta adozione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di Bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Con la presente si conferma il ns. precedente contributo del 5/8/2021, prot. n. 6264 (in risposta alle Vs. note prot. n. 11647 del 13/7/2021 e n. 11952 del 16/7/2021), che questa Autorità di Bacino ha fornito in sede di fase preliminare di VAS relativamente allo strumento urbanistico in oggetto;

Si comunica altresì che successivamente a tale data:

- con DPCM 01 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo **"Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027"** (PGRA), pubblicato in G.U. n. 31 del 7/2/2023, consultabile al link [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262);
- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il **"Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica"** (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici"), consultabile al link: [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=11242](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242);
- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 25 del 20 dicembre 2021 è stato adottato il nuovo **Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 (PGA)**, pubblicato in G.U. n. 2 del 04/01/2022, consultabile al link: [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904).

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/ml (244)

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it)

PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)

[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)



Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 - 26743

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583 - 462241

Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187- 691135



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

All'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve

[uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Fase preliminare di VAS relativa alla seconda integrazione dell'Avvio del Piano strutturale Intercomunale dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina Londa e San Godenzo - Contributo.**

Con riferimento alla nota del 13/07/2021 prot. n. 0011647 (assunta al protocollo di questo ente il 13/07/2021, prot.n. 5628) e alla nota del 16/07/2021 prot. n. 0011952 (assunta al protocollo di questo ente il 19/07/2021, prot. n. 5742) relative alla riapertura della fase preliminare di VAS del Piano Strutturale Intercomunale in oggetto in seguito all'integrazione del documento di avvio;

Visto il Documento Preliminare reso disponibile da codesto ente al link <https://www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/seconda-integrazione-allavvio-vas>, e rilevato quanto segue:

- sono confermati i contenuti dei due precedenti Documenti Preliminari di VAS redatti a supporto dell'Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina Londa e San Godenzo;
- a seguito di nuove istanze pervenute di occupazione di nuovo suolo, avanzate anche da operatori privati, sono state inserite nel Piano Strutturale Intercomunale nuove previsioni, per un totale di 15 proposte, da sottoporre a conferenza di co-pianificazione;

Visti e richiamati i contributi di quest'Autorità (prot. n. 1457 del 20/02/2019 e prot. n. 3520 del 11/05/2020) sulla fase preliminare di VAS del Piano Strutturale Intercomunale in oggetto;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, conferma quanto già segnalato nei succitati contributi prot. 1457 del 20/02/2019 e prot. n. 3520 del 11/05/2020, e ricorda che il Piano in oggetto dovrà essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)), che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017); le mappe di pericolosità idraulica vigenti sono ad oggi disponibili all'indirizzo <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=5df4e2dc9f79431ea89eef064912c45a>;
- **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431  
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241  
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)  
[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017 (consultabili al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558)) e modificato dal Decreto del SG n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli, e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa ([www.adbarno.it/rep/decreti/033\\_2020.pdf](http://www.adbarno.it/rep/decreti/033_2020.pdf));

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)** del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica (<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1010>);
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI)** del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015 ([http://www.adbarno.it/adb/?page\\_id=945](http://www.adbarno.it/adb/?page_id=945));
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico** del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti ([https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=4848](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848)).

Per quanto attiene alle nuove previsioni inserite nel Piano in oggetto, per le problematiche idrauliche si evidenzia a codesto ente che in particolare dovrà essere verificato quanto segue:

- gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del PGRA dettano "indirizzi" per la formazione degli strumenti di governo del territorio.
- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati.
- ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;

Per quanto attiene alle nuove previsioni inserite nel Piano in oggetto, per le problematiche geomorfologiche si evidenzia a codesto ente che in particolare dovrà essere verificato quanto segue:

- ai sensi dell'art. 10 lettera h) del PAI nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;
- ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431  
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241  
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)  
[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Infine, si rende noto che questa Autorità di Bacino Distrettuale sta procedendo agli aggiornamenti dei citati PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e che sono pertanto in corso le attività che porteranno, al dicembre 2021, all'approvazione dei Piani aggiornati.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'ing. Manuela Colman ([m.colman@appenninosettentrionale.it](mailto:m.colman@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/mc  
(244)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431  
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241  
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)  
[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)

# Autorità Idrica Toscana

---

Firenze, prot. e data da P.E.C.

**A:**  
**Spett/le UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE**  
*alla c.a. del Responsabile del procedimento*  
*Dott. Fabio Carli*

**E. p.c.:**  
**Spett/le PUBLIACQUA S.p.A.**  
*alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa*  
*Ing. Cristiano Agostini*

**OGGETTO: PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO – TRASMISSIONE ATTO DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E AVVIO DELLE CONSULTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 25 L.R. 10/2010 IN MATERIA DI VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.**

Con riferimento alla nota relativa al procedimento in oggetto, inviata dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve con prot. n. 10443/2023 (in atti prot. AIT n. 8097/2023), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto dei contenuti degli elaborati denominati "*Rapporto ambientale vol.1*", "*Rapporto ambientale vol.2*" e "*Relazione generale*", redatti dal proponente a supporto del procedimento in oggetto, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento delle nuove previsioni di intervento prospettate dal Piano Strutturale in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee (attualmente definite con il criterio geometrico) destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si chiede di verificare puntualmente, per le nuove previsioni eventualmente ricadenti all'interno delle suddette "zone di rispetto" (a tal fine si allega l'Allegato\_1, riportante gli "shapefile" delle captazioni di acque destinate al consumo umano ricadenti nei comuni di Pontassieve, Londa, Pelago; Rufina e San Godenzo), l'idoneità delle stesse in ragione dei divieti di cui al suddetto comma 4, di seguito testualmente riportati:

- a) *dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;*
- b) *accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*

- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;*
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;*
- e) aree cimiteriali;*
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;*
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;*
- h) gestione di rifiuti;*
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;*
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*
- m) pozzi perdenti;*
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.*

Per i preesistenti insediamenti o attività di cui al suddetto comma 4, si richiamano gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, che prevede, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, l'adozione di misure per il loro allontanamento e comunque l'attuazione di idonee misure atte a garantire la loro messa in sicurezza e la salvaguardia della risorsa.

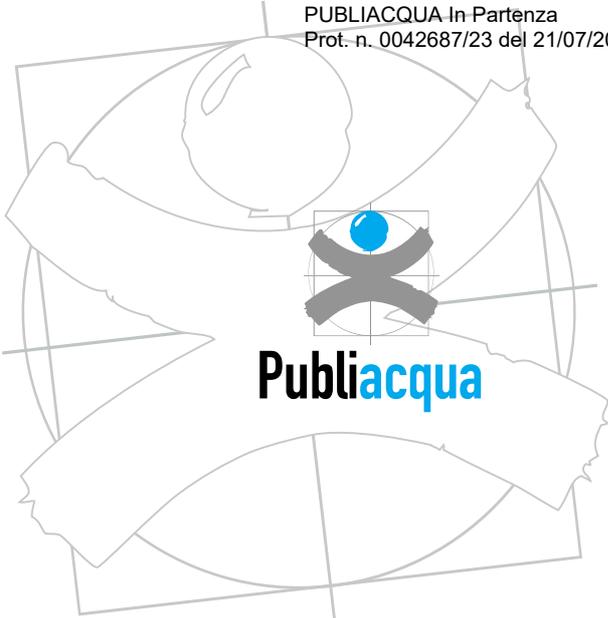
Si informa inoltre che le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio  
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma  
*Ing. Lorenzo Maresca*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze  
Tel. 055.688903 – Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*  
Via Benedetto Accolti, 23/A – 50126 Firenze  
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato  
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno  
P. le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
[protocollo@cert.publiacqua.it](mailto:protocollo@cert.publiacqua.it)

*Spett.le*  
**Unione di Comuni  
valdarnoevaldisieve**  
*Area Affari Generali  
Servizio Pianificazione e SIT*  
c.a. Dott. Fabio Carli  
[uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)  
*(trasmissione pec)*

*Spett.le*  
**Autorità Idrica Toscana**  
Via Verdi, 16  
50122 Firenze  
[protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it)  
*(trasmissione pec)*

Oggetto: A/2023/33725. Piano strutturale intercomunale dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo. Trasmissione atto di adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2010 in materia di VAS – Valutazione Ambientale strategica, vs. rif. prot. n. 0010443; (*Prog. 2019\_025*).

In riferimento alla vostra nota, registrata al n. 37325 del protocollo aziendale, esaminata la documentazione messa a disposizione, con la presente siamo a esprimere parere favorevole per quanto di competenza al procedimento in oggetto, a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie, questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.

Si informa che, qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc.), gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi.

La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, “*Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore*”.

Tuttavia, si invita ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche, affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio *Geom. A. Ferraioli* al numero *055-2004821*.

Distinti saluti

**Publiacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
*(ing. Cristiano Agostini)*



Alla c.a. **UNIONE DEI COMUNI VALDISIEVE E VALDARNO**

Autorità Competente per la VAS  
Ufficio Gestione Associata VAS

Al Responsabile del Procedimento  
Dott. Fabio Carli

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile del Sistema Informativo e Pianificazione del territorio  
Arch. Marco Carletti

Al Responsabile di EQ Arch. Lucia Meucci

**Oggetto:** Art. 25 della L.R. 10/2010 – Adozione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e dell'art. 25 della l.r. 10/2010. Consultazione del Rapporto Ambientale.  
Contributo istruttorio VAS ai sensi dell'art.33 della L.R. 10/2010.

In riscontro alla nota del 13/06/2023 (acquisita al protocollo regionale n.0275614 ) inviata dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (FI), si trasmette all'Autorità Competente per la VAS il contributo di questo Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA – VAS), elaborato ai sensi dell'art.33 comma 2 della LR 10/10.

### **Contributo**

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web istituzionale di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS, si ritengono utili i seguenti elementi di approfondimento, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale del PSI, nell'ottica della collaborazione tra enti.

### **1. Analisi dei Documenti di Piano**

#### Statuto

Lo Statuto del Territorio costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio e per la conseguente verifica di coerenza e conformità del PSI al PIT/PPR, con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici e territoriali e al recepimento delle disposizioni concernenti la disciplina dei beni paesaggistici.

Gli elaborati grafici costituenti lo Statuto riportano:

- il riconoscimento del patrimonio territoriale e delle relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato, dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PTC della Provincia di Firenze e del PIT;
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie;
- la ricognizione delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate Ex lege ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le direttive e la relativa disciplina di tutela cui dare attuazione in sede di formazione dei PO dei Comuni Associati in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale;
- la disciplina per la tutela dell'integrità fisica del territorio comprensiva delle prescrizioni per i Piani Operativi e per gli altri atti di governo del territorio di competenza comunale.



In riferimento alla perimetrazione del territorio urbanizzato (disciplinato agli artt. 11, 55 e 56 NTA e rappresentato nella Tav. *PSI\_STA\_09 - Territorio Urbanizzato e Territorio Rurale*) comprensivo della perimetrazione dei centri e dei nuclei storici, dei nuclei rurali, con i relativi ambiti di pertinenza paesaggistica, si rileva che alcuni perimetri (San Godenzo, Londa, Sieci, Diacceto, Pelago, Borselli) comprendono aree di territorio rurale che dovrebbero essere ricomprese tra “*le aree rurali intercluse, che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane*” e “*l’edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza*” (lett. a e b del comma 5 dell’art. 4 L.R. 65/2014). La scelta operata dal PSI volta ad inserire all’interno del TU le aree sopra indicate, determina potenziali effetti ambientali negativi, non valutati, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tale aree venissero urbanizzate venendo meno gli elementi di continuità ambientale sopra richiamati

#### Strategia dello sviluppo sostenibile

Il PSI individua 6 aree tematiche principali sulla base delle quali sono delineate le strategie di Area Vasta e locali. Le strategie di sviluppo sono a loro volta declinate in Obiettivi per il territorio e le UTOE e Direttive per le Unità di Paesaggio.

Gli elaborati grafici costituenti la strategia dello sviluppo sostenibile riportano:

- l’individuazione delle UTOE (Tav. *PSI\_STR\_01 – UTOE e Transetti*);
- l’individuazione degli ambiti di intervento comprensivi delle previsioni esterne al perimetro del TU che sono state oggetto di Conferenza di Copianificazione ai sensi dell’art. 25 della L.R. 65/2014 (Tav. *PSI\_STR\_02\_1-8 – Ambiti di intervento*);
- gli indirizzi progettuali intercomunali (Tav. *PSI\_STR\_03 – Scenario strategico*);

Le NTA, oltre ai contenuti sopra richiamati, definiscono gli obiettivi e le azioni strategiche dettando gli indirizzi per i PO dei singoli Comuni e rispondono a quanto richiesto dall’art. 92 comma 4 della LR 65/2014 relative alla strategia di sviluppo sostenibile.

#### Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica

Il rapporto ambientale, inserito all’interno del Quadro valutativo, comprende:

- *PSI\_VAS01 - Rapporto ambientale vol.1;*
- *PSI\_VAS02 - Rapporto ambientale vol.2;*
- *PSI\_VAS03 - Sintesi non tecnica;*
- *PSI\_VAS04 - VINCA.*

## **2. Strategia PSI**

Le schede d’Ambito di Paesaggio n. 07 Mugello (comuni di Londa, Pontassieve, Rufina, San Godenzo) e n. 11 Val d’Arno Superiore (comune di Pelago) del PIT/PPR individuano e descrivono le condizioni di criticità e le particolari emergenze ambientali, le aree di particolare valore paesistico-ambientale che caratterizzano il territorio dell’Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

Viene indicato che il PSI, sulla base dei contenuti del PIT/PPR e della L.R. 65/2014, declina la propria strategia generale in obiettivi, azioni strategiche e Indirizzi per i PO.

## **3. Coerenza esterna e rapporto con altri pertinenti piani e programmi**

Il RA contiene la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale e gli obiettivi generali e specifici del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). In relazione agli interventi di trasformazione previsti dal PSI, con particolare riferimento agli interventi esterni al perimetro del TU e localizzati nelle aree di fondovalle del fiume Arno, ricadenti in area a pericolosità da alluvione elevata e/o media del PGRA, si ritiene necessario inserire nel PS uno specifico indirizzo per i PO che dovranno individuare e valutare alternative localizzative per gli interventi in classe di pericolosità idraulica elevata in modo da dimostrare la mancanza di alternative localizzative meno critiche e quindi la sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale sia sotto



il profilo economico in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza, di cui peraltro non si è indagata la fattibilità né si sono fornite adeguate informazioni nei RA del PSI, rappresentano comunque un onere anche a carico della collettività.

Si ritiene inoltre necessario inserire nel PSI uno specifico indirizzo normativo per i PO ai fini della messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti che sono in condizioni di pericolosità idraulica. Tale indirizzo riguarda anche la realizzazione degli interventi previsti per la risoluzione delle criticità legate all'insufficienza di smaltimento del reticolo idraulico nei centri abitati, l'esecuzione di opere infrastrutturali di adeguamento dei collettori fognari principali e di realizzazione delle opere accessorie, la realizzazione di misure di contenimento delle acque meteoriche o di opere legate alla regimazione del reticolo idraulico scolante (sia in zone urbane che extra-urbane).

In relazione alla verifica con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con DCC n. 72/2018, si fa presente che il RA non fornisce analisi od elementi che evidenzino come il PS ha recepito e declinato quanto richiesto dal PRQA alla PARTE IV – Norme tecniche di attuazione, art. 10 “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica”.

In riferimento al Piano Regionale Cave, l'elaborato PSI\_CONF01 Relazione adeguamento PRC riporta la localizzazione relativa all'unico giacimento attivo presente nel territorio del Comune di Pontassieve (sigla 09048033075001 denominazione della risorsa Santa Brigida materiale estraibile arenarie) e agli 11 siti inattivi concentrati nei Comuni di Pontassieve e Pelago.

A fronte della presenza di tali aree, il RA non contiene gli approfondimenti valutativi di cui al Capo II - Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa, art. 10-11-12 delle NTA del PRC. Tali analisi dovevano essere incluse nel RA e, conseguentemente, dovevano essere previsti specifici indirizzi per i PO ai fini dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva.

Si ricorda che con DGR n.225 del 15/03/2021 sono state approvate le “Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave” che costituiscono il supporto e la traccia metodologica alle valutazioni e alle analisi da effettuare; tali linee guida sono consultabili al seguente link: <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2021DG0000000265>

#### **4. Quadro Conoscitivo Ambientale**

L'analisi di quadro conoscitivo ambientale svolta dal RA “fotografa” lo stato attuale dell'ambiente (suolo e sottosuolo, acqua, aria, energia, rifiuti, paesaggio ecc.). Nella documentazione di piano e di valutazione esaminata risultano scarsamente trattate le informazioni di quadro conoscitivo in relazione ai seguenti temi:

- suolo: consumo di suolo e superficie impermeabilizzata, uso del suolo;
- risorsa idrica - reflui: fabbisogni e consumi/approvigionamenti per usi idropotabili, irrigui e industriali, stato ed efficienza della rete fognaria ed acquedottistica, carichi ed eventuali deficit depurativi, impiantistica per lo smaltimento reflui;
- informazioni sulla qualità energetica dell'edificato, produzione da fonti rinnovabili (impiantistica), diffusione delle fonti rinnovabili per uso domestico, clima acustico (eventuali necessità di risanamento), inquinamento elettromagnetico (eventuali situazioni da risanare);
- popolazione e salute umana: industrie a rischio di incidente rilevante ed in generale presenza di centri di pericolo nel territorio di riferimento.

L'analisi di quadro conoscitivo ambientale avrebbe dovuto portare all'individuazione di un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PSI, mettendo in evidenza come si sia evoluto lo stato dell'ambiente anche a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza, quali siano le tendenze in atto nel territorio e le pressioni esercitate su ciascuna risorsa allo stato attuale. Le carenze informative e di analisi relative al quadro conoscitivo ambientale non permettono di capire l'efficacia delle strategie di piano rispetto alle componenti ambientali e conseguentemente rendono non completo e attendibile il processo valutativo.



In riferimento all'inquinamento elettromagnetico, il RA riporta l'indicazione cartografica relativa agli elettrodotti e alla stazione elettrica (rispettivamente figura 137 e 138 pag. 193 e 194) e, al par. 4.7.2.2 Impianti di radio-TV e di telefonia mobile, individua le stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile presenti sul territorio intercomunale.

Si rileva peraltro che tali cartografie non risultano incluse nelle cartografie di quadro conoscitivo del PSI, e le NTA del PSI non contengono indicazioni per i PO per l'individuazione delle trasformazioni nel rispetto della non interferenza con le fasce di rispetto degli elettrodotti e la compatibilità con la presenza di campi elettromagnetici indotti dagli impianti presenti sul territorio.

## **5. Valutazione degli effetti significativi – Misure di mitigazione**

**5.1** In linea generale, si rileva che la mancanza di adeguate informazioni di quadro conoscitivo sopra evidenziate determina una serie di carenze e di incertezze nel processo di valutazione ambientale e soprattutto non si comprende come tale processo abbia effettivamente orientato e supportato le scelte di piano: non si riescono ad individuare chiaramente gli effetti ed a stimarne l'entità ed a valutare se le misure prescrittive di carattere mitigativo/compensativo individuate e il sistema di monitoraggio risultino effettivamente adeguati.

Si ricorda che il RA deve contenere le informazioni necessarie ad individuare, descrivere e valutare i potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie del PSI su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico) oltre a indicare alternative alla luce degli obiettivi propri della strategia del piano, concorrendo alla definizione degli obiettivi e delle strategie dello stesso e indicando i criteri di compatibilità ambientale (art. 24 l.r. 10/2010).

Al par. 5.2.3 *La Valutazione degli Effetti ritenuti "Rilevanti"*, il RA riporta le stime dei consumi in relazione ai carichi urbanistici aggiuntivi dovuti dall'attuazione delle trasformazioni riguardanti ciascuna UTOE. A tale quantificazione, non segue peraltro una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...).

Si segnala inoltre che l'assenza della relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni dei vigenti PS, così come richiesto dall'art. 15 della l.r. 65/2014, e l'assenza del monitoraggio ambientale di cui all'art. 29 co. 6 della l.r. 10/10, non permette di valutare da un lato se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze dei territori comunali o riguardino trascinalamenti di previsioni non attuate e riconfermate e dall'altro se sono stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

Gli esiti del processo di VAS, ed in particolare le valutazioni sugli effetti attesi, avrebbero dovuto convergere nelle NTA, dettagliando la strategia ambientale del PS e tutte le conseguenti azioni previste sia per migliorare le criticità ambientali esistenti e per contrastare gli effetti negativi, eventualmente anche sotto forma di indirizzi e prescrizioni per i PO. **Il PSI rimanda di fatto alla pianificazione operativa e attuativa la valutazione della sostenibilità delle previsioni, delle trasformazioni e dei dimensionamenti** sotto il profilo della fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio, posticipando le valutazioni che si sarebbero dovute condurre nella fase attuale di VAS del PSI. **Allo stato attuale, quindi, le previsioni di PSI non risultano inserite in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto, nell'ambito del presente PSI, non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale delle scelte effettuate a livello strutturale attraverso un adeguato e strutturato processo di VAS.**

**5.2** Il RA riporta le schede descrittive relative alle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato i cui contenuti ripropongono quelli relativi agli esiti delle conferenze di copianificazione a cui sono state assoggettate. Tali previsioni non sono state oggetto di ulteriore valutazione nel RA, ai fini della verifica della sostenibilità am-



bientale delle scelte programmate. Si ricorda che gli interventi oggetto di copianificazione non sono esclusi dalle valutazioni e dalle analisi previste dal processo di VAS in relazione soprattutto all'analisi delle alternative a supporto delle scelte compiute, alla valutazione degli effetti ambientali indotti e alle misure di mitigazione adottate.

In considerazione degli ambiti rurali interessati e delle valenze ambientali ad essi associati, della quantità di superficie territoriale occupata e del dimensionamento previsto, si evidenziano particolari criticità ambientali in termini di artificializzazione di suolo agricolo, impatto sugli assetti paesaggistici/ambientali/naturalistici e carico antropico sulle risorse per le seguenti previsioni:

- *PO.01 Pontassieve-turistico ricettiva* - realizzazione di un campeggio sul fiume, in prossimità del parco fluviale esistente e interna alla fascia periurbana di margine in cui è prevista una ST di 20.000 mq per circa 150 piazzole, max 600 ospiti;
- *PO.06 – Pontassieve, direzionale e di servizio* - realizzazione di un parcheggio in una zona incolta pianeggiante compresa tra il fiume Arno, la via di Rosano che collega Pontassieve a Bagno a Ripoli, e via Aretina per una ST di 7.000 mq;
- *PO.07 – Sieci (Comune di Pontassieve), industriale e artigianale* – realizzazione di polo agro-alimentare in una zona incolta pianeggiante in prossimità del fiume Arno a margine dell'abitato di Sieci per una ST 18.130 mq e SE 10.820 mq;
- *PO.08 – Sieci (Comune di Pontassieve), industriale e artigianale* – realizzazione di impianto produttivo per la lavorazione della pelle in un'area agricola a seminativo, a nord della linea ferroviaria Firenze – Pontassieve, delimitata dal quartiere residenziale I Mandorli e dai vigneti, per poi degradare verso la zona industriale di Sieci per una ST 132.000 mq e SE 12.000 mq;
- *PO.09 – Sieci (Comune di Pontassieve), direzionale e di servizio* – realizzazione di aree verdi, parcheggi, viabilità ordinaria e sostenibile, in stretta connessione con la pianificazione e progettazione dell'intervento di Rigenerazione urbana dell'area ex Brunelleschi e intorno esistente (Hub stazione di Sieci, quartiere i Giani, ciclopista Arno, riqualificazione water front Arno), anche ai fini della risoluzione delle problematiche di sicurezza della viabilità pedonale di collegamento con il centro della frazione e la stazione FF.SS dei quartieri di Sieci di Sotto, via delle Fonti e I Giani, ST 33.000 mq, SE 150 mq per funzioni commerciali di dettaglio;
- *PO.14 – Santa Brigida (Comune di Pontassieve), turistico-ricettiva* - realizzazione di un complesso turistico-ricettivo in un contesto di naturalità di elevato pregio ambientale e paesaggistico, a margine dell'ANPIL "Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell'Inferno", visivamente connesso al Santuario della Madonna del Sasso. L'area ricade all'interno di un sistema boschivo tutelato per legge ai sensi dell'art. 142, co.1, lett g) del Codice, per una ST 10.000 mq, SE 1.000 mq, posti letto 65/75;
- *PE.02 – Villa Caffarelli (Comune di Pelago), turistico-ricettiva* - ampliamento del centro olistico congressuale di complessivi 2.500 mq;

Si fa presente che, in considerazione della particolare valenza ambientale del territorio rurale interessato, tali previsioni dovevano essere oggetto di **specifiche verifiche**, in particolare per quelle potenzialmente complesse per ubicazione, natura e dimensioni-estensione, **rispetto a situazioni di problematicità ambientali esistenti**; le scelte avrebbero dovuto inoltre essere supportate dalla **valutazione di alternative** prendendo in esame le ripercussioni sul contesto insediativo esistente e verificando eventuali effetti cumulati rispetto ad un intorno significativo.

In ordine alle carenze rilevate ai punti 5.1 e 5.2, che avrebbero dovuto essere colmate in fase di definizione del quadro valutativo e propositivo per garantire l'effettiva sostenibilità delle scelte operate dal PSI, eventualmente anche attraverso la definizione di condizioni alla trasformazione da inserire nelle NTA, non è possibile fornire un contributo in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni del PSI, con particolare riferimento alla perimetrazione del TU e alle previsioni esterne al TU sopra riportate, con specifica attenzione al consumo e impermeabilizzazione di vaste aree di territorio rurale e agli effetti sulle componenti ambientali.



**5.3** Al par. 8 *Misure di mitigazione previste*, il RA riporta un elenco di “misure” di mitigazione e compensazione che appare come il “compendio delle buone pratiche ambientali” sulle varie componenti ambientali e quindi, tale elenco di “buone pratiche” avrebbe dovuto essere parte integrante della strategia ambientale del PSI con l'obiettivo di “impedire” il manifestarsi di effetti negativi. Si ricorda che la definizione di misure di mitigazione e compensazione dovrebbe rappresentare una opzione residuale quando, a fronte di una strategia ambientale ben integrata nel Piano e quindi ben trasposta nelle norme, permane la possibilità che specifiche previsioni, in relazione a caratteristiche dimensionali o localizzative, siano suscettibili di produrre effetti negativi e significativi. In mancanza di un adeguato processo di VAS e di una efficace valutazione degli effetti delle scelte effettuate, le NTA non definiscono misure di mitigazione correlate a specifiche criticità e interventi.

**5.4** La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta uno dei temi cardine del progetto di PSI enucleato all'art. 94 della LR 65/14. La strategia per lo sviluppo sostenibile, definita dal piano comprende le politiche intercomunali che prevedono la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori intercomunali.

Tale obiettivo risulta trattato solo a livello di recepimento dell'obiettivo strategico di PSI ma senza una chiara individuazione (cartografica e normativa) circa le reali previsioni di nuove infrastrutture e collegamenti viari, interconnessioni con il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e della sosta, vagliando le alternative prese in esame dalle amministrazioni.

Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese l'analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le relative adeguate misure di mitigazione ambientale, di livello territoriale e strutturale adeguate al livello di PSI e rivolte alla pianificazione operativa. Quando le previsioni infrastrutturali verranno effettivamente introdotte nel PO dovranno essere supportati da un adeguato quadro valutativo in relazione ai possibili effetti ambientali e alla valutazione e analisi delle alternative.

## **6. Alternative e Monitoraggio**

**6.1** Come sopra evidenziato, non sono state individuate e valutate alternative né a livello di singole e specifiche previsioni né a livello generale di strategia di PSI né in relazione alle scelte afferenti il sistema infrastrutturale. Si ricorda che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla LR 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare scenari/opzioni alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari/opzioni evolutivi legati all'attuazione del PSI. In generale il tema delle alternative, rappresenta uno degli elementi centrali della VAS in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli: si pensi alle scelte di PSI in relazione al rischio idraulico del territorio, alle priorità per l'efficienza del sistema delle reti idrauliche, alle scelte per la realizzazione di APEA e per l'introduzione di performance per la qualità dell'edificato, alla previsione di impiantistica per la produzione di energia da fonte rinnovabile, alle scelte operate per il sistema infrastrutturale e alle previsioni inserite all'esterno del TU.

In conclusione, anche per quanto attiene l'individuazione e analisi delle alternative, il processo di VAS è carente e non ha inciso e supportato la strategia di Piano.

**6.2** Il RA individua alcuni indicatori al fine di costruire un sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi individuati nella valutazione e derivanti dall'attuazione del PSI. Tuttavia non è possibile stabilire se gli indicatori scelti per l'impostazione del piano di monitoraggio, viste le carenze del processo valutativo evidenziate ai punti precedenti, permetteranno il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PSI.

Si ricorda che, ai sensi della normativa regionale, le attività di monitoraggio costituiscono parte integrante del rapporto ambientale e comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati con riferimento agli



obiettivi di piano ed alle azioni, agli impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PSI, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel rapporto ambientale in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 29 della LR.10/10.

**6.3** Vista la presenza nel territorio intercomunale interessato dal PSI dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC IT5180002 Foreste Alto Bacino dell'Arno nei Comuni di Londa e San Godenzo, ZSC IT5140009 Poggio Ripaghera - Santa Brigida nel Comune di Pontassieve, ZSC IT5140012 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio nel Comune di Pelago, ZPS IT5180004 Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia nel Comune di San Godenzo), si ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente regionale rappresentata dal Settore Tutela della Natura e del Mare. Pertanto tale struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base del documento presentato dal proponente "Studio di incidenza", gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

**Si chiede all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato.**

**Si ricorda che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art. 28 co. 1) comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sul BURT.**

In ultimo si coglie l'occasione per informare il Comune che, a seguito delle disposizioni nazionali che hanno apportato modifiche al D.Lgs. 152/2006, volte a semplificare i procedimenti anche in relazione alla VAS, in data 05/08/2022 è stata approvata la L.R. n. 29 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022" (BURT n.42, parte prima, del 12/08/2022) che ha allineato la L.R. 10/2010 al D.Lgs. 152/2006, così come modificato. Ciò premesso il Settore scrivente ha trasmesso con PEC del 16/11/2022 (ns. protocollo 0439412), a tutti i soggetti interessati, una nota esplicativa avente ad oggetto: Adeguamento dell'ordinamento regionale in materia di VAS di cui alla L.R. 10/2010 in seguito all'approvazione della L.R. n. 29 del 05/08/2022, "*Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022*". Comunicazioni agli enti e ai soggetti interessati: indicazioni applicative.

A conclusione di quanto sopra esposto il Settore è a disposizione per gli eventuali chiarimenti e approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione tra Enti.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: [lisa.pollini@regione.toscana.it](mailto:lisa.pollini@regione.toscana.it)

Per la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini  
(Il Dirigente sostituto Dott. David Tei)

LP/EP

**Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze**

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. cl. FI.02/216.2 del 27/07/2023 a mezzo: PEC

All'Unione di Comuni Valdarnoevaldisieve  
Area Affari Generali  
Servizio Pianificazione e S.I.T.  
c.a. Dr. Fabio Carli  
PEC [uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Parere relativo al Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

Questo Dipartimento ha esaminato il Rapporto Ambientale di cui in oggetto.

Premesso che in base a quanto previsto dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. il RA di VAS

- individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma (...).
- concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto, gli indicatori ambientali di riferimento, le modalità per il monitoraggio;
- dà atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 della L.R. 10/2010 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

In base alle modifiche introdotte dalla L.R. 6/2012 (...) inoltre, tra i contenuti essenziali di piani e programmi inerenti il governo del territorio, occorre che siano riportate:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti di pianificazione territoriale e di governo del territorio;
- la valutazione degli effetti che tali strumenti e atti producono a libello sociale, economico, sulla salute umana, territoriale e paesaggistico.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. pone le strategie per lo sviluppo sostenibile come cornice di riferimento di tutti i processi di valutazione ambientale. Le strategie diventano strumento di definizione, di coordinamento e di verifica dell'attuazione delle politiche ambientali perseguite dalle amministrazioni attraverso piani, programmi, progetti e le relative valutazioni ambientali.

Questa funzione di "quadro di riferimento" assicura coerenza e comparabilità delle valutazioni alle diverse scale, individuando gli obiettivi di sostenibilità e i relativi target per il territorio interessato. Tali obiettivi di sostenibilità dovranno poi trovare attuazione sia tramite azioni e strumenti a diretta finalità ambientale, sia tramite l'integrazione orizzontale della dimensione ambientale in politiche di settore, piani e programmi settoriali e territoriali, che avviene in modo privilegiato attraverso il processo di VAS.

Premesso quanto sopra, il RA ambientale presentato si ritiene che risponda a quanto previsto dalle norme e, per quanto di nostra competenza, nulla osta alla sua adozione. La sostenibilità ambientale risulta alla base delle scelte effettuate nel RA, in particolare per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo il recupero, la riduzione delle emissioni in atmosfera, la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee e del verde pubblico, la riduzione dei consumi energetici con il passaggio a fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda le valutazioni di coerenza esterna ed interna, nel RA è stata verificata la congruenza degli obiettivi assunti dal PS con la pianificazione sovraordinata e con quella di settore, di livello regionale provinciale e comunale. L'esito dell'analisi effettuata ha mostrato una generale coerenza tra gli obiettivi del nuovo PS e quelli dei vari piani che interessano il territorio. Anche l'esame di coerenza interna non ha mostrato contraddizioni tra gli obiettivi del PS, le azioni proposte per raggiungere tali obiettivi e gli effetti attesi, ed è stato verificato che ognuna delle azioni previste risulti coerente non solo rispetto all'obiettivo che essa si prefigge di raggiungere, ma anche rispetto a tutti gli altri obiettivi stabiliti dal PS.

Appare ovvio che nonostante le scelte strategiche di base effettuate, la realizzazione degli interventi previsti nel PS così come dimensionati nelle varie tabelle presentate per ogni UTOE, comporti in una qualche misura un impatto sulle varie matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda le nuove edificazioni, sia residenziali che commerciali, nonché per tutte le opere accessorie connesse (parcheggi, strade etc... ). Ciò comporta anche un aggravio per quanto riguarda le reti che garantiscono i servizi essenziali, l'approvvigionamento idrico, la capacità di depurazione, lo smaltimento dei rifiuti, la difesa del suolo, la disponibilità di energia, la mobilità. In base alle tabelle riportate nel RA emerge che gli impatti previsti dai vari interventi in linea generale non sono tali da impedire la realizzazione degli obiettivi indicati.

Visto quanto sopra, per quanto di nostra competenza, tenuto conto dei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi presentati nel RA, al di là di locali e limitate criticità, questo Dipartimento, considerate anche le misure di mitigazione descritte, ritiene che dall'esame del RA inviato non emergano problematiche tali da ostacolare ed impedire la realizzazione degli interventi previsti dal nuovo PS.

Distinti saluti.

Firenze, 27/07/2023

Il Dirigente del Supporto Tecnico  
del Dipartimento di Firenze  
*Dr. Andrea D'Elia<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze,

A Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve  
[uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it)

Responsabile del Procedimento  
Dott. Fabio Carli  
[fcarli@comune.pontassieve.fi.it](mailto:fcarli@comune.pontassieve.fi.it)

p.c. Regione Toscana  
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Prot. n.

Risposta al foglio n. 10443 del 12/06/2022

Class.

**OGGETTO: Adozione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo e procedura di VAS ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014 e dell'art. 25 L.R. 10/2010  
Trasmissione osservazioni**

VISTA la comunicazione dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve in relazione all'avvenuta adozione del Piano Strutturale in oggetto ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 con nota prot. 10443 del 12/06/2022 ed acquisita agli atti al prot. 14505 del 14/06/2022;

VISTO l'art. 145 del D.Lgs. 42/2004;

VISTO l'art. 19 della L.R. 65/2014;

VISTO l'art. 21 "Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio" della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valore di Piano Paesaggistico, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015;

RICHIAMATO l'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana del 17 maggio 2018;

VISTI l'art. 25 della L.R. 10/2010 in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica;

ESAMINATA la documentazione di Piano Strutturale Intercomunale, compreso il Rapporto Ambientale;

questa Soprintendenza trasmette a titolo di osservazione e proposta di modifica/integrazione, il seguente contributo:

#### **Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato**

Si richiede di ricondurre il perimetro del territorio urbanizzato ai criteri definiti dall'art. 4 della L.R. 65/2014, evitando di includere aree agricole incolte, o comunque prive di connotati urbani, con particolare riferimento ai seguenti centri: San Francesco (Pelago), Rufina, Massolina (Pelago), Molin del Piano (Pontassieve), Santa Brigida (Pontassieve), Acone (Pontassieve).



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze  
Tel. 055 265171 - fax 055 219397  
e-mail: [sabap-fi@cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@cultura.gov.it)  
PEC: [sabap-fi@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@pec.cultura.gov.it)  
Website: [soprintendenzafirenze.cultura.gov.it](http://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it)

## Ricognizione dei vincoli relativi alle aree tutelate per legge - art.142. co.1 del Codice

In relazione alla proposta esclusione del Lago di Londa dalle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004, si richiama la corrispondenza intercorsa tra la Regione Toscana, Comune di Londa e la Soprintendenza in merito alla sussistenza del vincolo, in particolare a seguito della nota di questo ufficio prot. 10649 del 27/04/2023 e si richiede che sia mantenuta la tutela e i relativo *buffer*.

In merito all'esclusione degli altri bacini lacustri dalle medesime tutele in quanto catastalmente intestate ad aziende agricole, si precisa che per poter confermare tali esclusioni occorrerà produrre specifici titoli che attestino come la realizzazione degli invasi sia avvenuta per finalità propriamente irrigue.

Si richiede di inserire il buffer di tutela generato dal Torrente Moscia in Comune di Londa, in quanto corso d'acqua compreso negli specifici elenchi e di verificare lo stato del torrente Rincine nel medesimo comune.

## Identificazione del patrimonio edilizio di pregio storico-testimoniale e dei beni tutelati *ope legis* ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e

Si richiede di inserire nell'elenco anche i principali beni di proprietà ecclesiastica sottoposti a tutela nelle more della verifica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42. Si richiede altresì di inserire altri manufatti edilizi diversi dagli edifici di proprietà pubblica o di persone giuridiche private senza fini di lucro risalenti al oltre 70 anni quali, a titolo di esempio, edicole, maestà viarie, ponti, opere idrauliche, inserendo in un'adeguata cartografia anche l'apprezzabile censimento delle pescaie effettuato. Si richiede di enucleare e rappresentare anche il patrimonio non direttamente tutelato in quanto *bene culturale* ma in ogni caso di riconosciuto pregio storico-testimoniale, redigendo una prima schedatura che sarà oggetto di approfondimenti all'interno dei piani operativi.

## Progetto di Piano

### Disciplina delle aree di trasformazione

Si rileva come le aree di trasformazione comportanti nuovo consumo di suolo, (sia di carattere produttivo, terziario, sia infrastrutturale o inerenti attrezzature di interesse pubblico) trovino collocazione, nella maggioranza dei casi, in contesti contigui o di stretta prossimità alle aste fluviali principali (Sieve, Arno), incrementando sensibilmente quel processo di antropizzazione (peraltro già avanzato e connotato da molteplici criticità) che il PIT-PPR si prefigge esplicitamente di arrestare o addirittura di invertire.

In particolare, riguardo alla Disciplina relativa all'Ambito 7."Mugello" si riscontrano rilevanti profili di contrasto ed incoerenza:

- rispetto alla mancata applicazione degli Indirizzi per le politiche, laddove il PIT-PPR intende "contrastare gli ulteriori processi di dispersione insediativa sui piani alluvionali e di saldatura lineare lungo le rive del Fiume Sieve e dei suoi affluenti, mantenendo i varchi inedificati e gli spazi agricoli residui; evitare nuove occupazioni di suolo in aree di pertinenza fluviale, mantenendo i varchi e le direttrici di connettività esistenti [...] evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali; evitare ulteriori espansioni degli insediamenti a carattere produttivo lungo il fiume, favorendo il riuso dei capannoni dismessi e riqualificando gli insediamenti esistenti come "aree produttive ecologicamente attrezzate" [...] promuovendo, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica dei contesti fluviali".

- rispetto alla mancata applicazione delle *Direttive*, laddove il PIT-PPR dispone che "gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a "1.1 - riqualificare il sistema insediativo di fondovalle contenendo i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, definirne e qualificarne i margini evitando lottizzazioni isolate e processi di saldatura nell'Alta Pianura e nel Fondovalle; 1.2 - salvaguardare i varchi inedificati e le direttrici di connettività ecologiche esistenti, indirizzando le nuove previsioni d'intervento ad occupare aree urbanisticamente utilizzate e/o compromesse; 1.3 - evitare ulteriori processi di espansione degli insediamenti a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale, promuovendo contestualmente il recupero dei contenitori produttivi esistenti in disuso";



In particolare, riguardo alla Disciplina relativa all'Ambito 11. "Val d'Arno Superiore" si riscontrano rilevanti profili di contrasto ed incoerenza:

- rispetto alla mancata applicazione degli *Indirizzi per le politiche*, laddove il PIT-PPR intende "limitare ulteriori processi di impermeabilizzazione e consumo di suolo agricolo da parte dell'urbanizzato e delle infrastrutture; evitare processi di saldatura dell'urbanizzato stesso e preservare i varchi ineditati, gli spazi aperti (agricoli e naturali) residui e le direttrici di connettività esistenti; contrastare il consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale; adottare una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche perseguendo interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale";
- rispetto alla mancata applicazione delle *Direttive*, laddove il PIT-PPR dispone che "gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a "1.2 - contenere i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, ristabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale; mantenere le aree agricole nella pianura alluvionale riducendo i processi di dispersione insediativa nei territori rurali, ed evitando i processi di saldatura lineare tra le espansioni dei centri urbani collocati lungo il fiume, [...] mantenere gli spazi agricoli residui come varchi ineditati, salvaguardando le visuali panoramiche verso il fiume e verso i sistemi collinari.

Non risulta recepito quanto già segnalato nei precedenti contributi istruttori in ordine alla necessità di disinnescare il processo di ulteriore artificializzazione dei fiumi e dei loro ambiti di pertinenza paesaggistica, i quali, oltre a svolgere imprescindibili funzioni di corridoio ecologico e di connettore ecosistemico, rappresentano uno dei principali elementi strutturanti il paesaggio locale anche nei suoi aspetti percettivi e storico-identitari, attraverso una complessiva e profonda revisione, alla scala sovracomunale, delle nuove previsioni insediative.

Non risultano recepite le indicazioni, fornite reiteratamente dalla scrivente in sede di avvio del procedimento relativa all'opportunità di insediare le consistenti previsioni produttive dei centri di fondovalle all'interno delle vaste aree industriali dismesse, attraverso specifici percorsi di rigenerazione urbana, né quelle relative alla necessità della contrazione delle previsioni comportanti nuovo consumo di suolo, finalizzate al raggiungimento di sufficienti livelli di conformità, coerenza e adeguatezza del PSI al vigente PIT-PPR.

Con riferimento a specifiche proposte di trasformazione, si osserva quanto segue.

#### *Previsione PO.01 – Pontassieve – Turistico-ricettivo.*

La previsione di una struttura turistico-ricettiva (campeggio con 100 piazzole e fabbricati accessori) non è coerente rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e a quella dei Beni Paesaggistici tutelati per legge, così come peraltro già rilevato dal Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio in sede di conferenza di copianificazione. Si richiede lo stralcio o la profonda revisione della previsione.

Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio .

#### *Previsione PO.06 – Pontassieve, direzionale e di servizio*

La previsione di un parcheggio in stretta prossimità del fiume risulta non coerente rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e a quella dei Beni Paesaggistici tutelati per legge, in quanto determina l'artificializzazione e l'irreversibile trasformazione di aree libere relittuali in area perifluviale. Si richiede lo stralcio della previsione.

Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

#### *Previsione PO.07 – Sieci (Comune di Pontassieve), industriale e artigianale*

La previsione di una nuova struttura produttiva all'interno di un'area agricola in prossimità del fiume Arno risulta non coerente rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e, ammesso che non li investa direttamente potrebbe interferire negativamente con Beni Paesaggistici tutelati per legge. Si richiede una contrazione sostanziale della previsione al fine di poter operare realmente una riqualificazione del corridoio fluviale.

Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.



*Previsione PO.08 – Sieci – Industriale e artigianale (Pontassieve)*

Si conferma quanto precedentemente espresso: l'ampia area è attualmente ad uso agricolo e seminativo ed è collocata oltre la ferrovia, che individua il perimetro del territorio urbanizzato. E', inoltre, connessa con la viabilità principale tramite un sottopassaggio di ampiezza contenuta, pertanto l'attuazione della previsione comporterebbe una significativa infrastrutturazione del territorio. Per collocazione e dimensionamento, si rileva una incoerenza della previsione con l'attuazione delle direttive 1.3 e 1.4 della Scheda d'ambito.

*Previsione PO.09 – Sieci - direzionale e di servizio (Pontassieve)*

La previsione di un ampio intervento per attività direzionali e di servizio non è coerente rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e avviene in stretta prossimità all'episodio di archeologia industriale sottoposto a tutela dalla parte II del D.Lgs. 42/2004 a fronte di interesse culturale particolarmente importante (Fornace Sieci). Si condivide quanto già riscontrato dal Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana in sede di conferenza di copianificazione, in ordine alla necessità di mantenere il limite definito e chiaramente leggibile fra Territorio Urbanizzato e Territorio Rurale, segnato dalla linea ferroviaria e di quella conservare l'area agricola individuato come "Nodo degli agroecosistemi" e in quanto tale corrispondente alle Aree agricole ad alto valore naturale. Si richiede lo stralcio della previsione. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano prevedibili gravi impatti indotti dalla previsione sulle matrici ambientali Paesaggio e Beni Culturali.

*Transetto PO\_T5 Ex Brunelleschi (Pontassieve)*

La previsione all'interno del transetto di nuova edificazione per un totale di oltre 68.000 mq di Superficie Edificabile, rende evidente un consistente aumento della pressione insediativa, sia di tipo produttivo, sia commerciale, sia residenziale, mettendo in evidenza i rischi per i beni culturali tutelati presenti (Pieve di Rèmole, Fornace Ex Brunelleschi, Casa torre Mechi già Donati) e sui beni paesaggistici presenti. Si richiede una cospicua contrazione dei carichi insediativi e delle relativi superfici edificabili. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano prevedibili gravi impatti indotti dalla previsione sulle matrici ambientali Paesaggio e Beni Culturali.

*Previsione PO.11 – Sieci - Pontassieve, direzionale e di servizio (Pontassieve)*

La previsione di un parcheggio in stretta prossimità del torrente risulta non coerente rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e a quella dei Beni Paesaggistici tutelati per legge, in quanto determina l'artificializzazione e l'irreversibile trasformazione di suolo agricolo in area periferiale. Si richiede lo stralcio o la profonda revisione della previsione. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulle matrici ambientali Paesaggio.

*Previsione PO.14 Santa Brigida – turistico ricettivo (Pontassieve)*

La previsione si colloca a margine dell'Area Naturalistica Protetta di Interesse Locale "S. Brigida, Valle dell'Inferno, Poggio Ripaghera" e consiste nell'edificazione di un nuovo complesso turistico-ricettivo (albergo ristorante) mediante nuove edificazioni e demolizione e ricostruzione di manufatti esistenti, per un totale di 10.000 mq di Superficie Territoriale e 1000 mq di Superficie Utile Lorda. La trasformazione urbanistica prefigurata avviene all'interno di un'area connotata da fragilità sotto il profilo idrogeologico (corpo di frana) e in un contesto boschivo tutelato ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, afferente al Nodo primario della carta della Rete ecologica regionale e visivamente connesso al santuario della Madonna del Sasso, tutelato dalla parte II del D.Lgs. 42/2004, ma anche quelle con il percorso devozionale che ad esso conduce dall'abitato di Santa Brigida. Si rilevano profili di incoerenza e non conformità rispetto alla Disciplina della Scheda d'Ambito e a quella dei Beni Paesaggistici. Si richiede lo stralcio della previsione. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano prevedibili gravi impatti della previsione sulle matrici ambientali Paesaggio e Beni Culturali.



*Previsione PO.15 – Pontassieve – Direzionale e di servizio (Pontassieve)*

L'area si trova in posizione esterna al tessuto urbanizzato, ed è priva di continuità con lo stesso che nelle vicinanze si presenta diradato, soprattutto a nord est della SS 67 Tosco Romagnola. Si rileva una incoerenza della previsione con l'attuazione della direttiva 1.4 della Scheda d'ambito, per incongruenza tra la destinazione d'uso prevista (con la correlata infrastrutturazione) e le caratteristiche del paesaggio locale, qui connotato dal pendio collinare su cui si colloca l'aggregato storico in località Cerreto, a quota più elevata, dove le emergenze architettoniche sono strettamente relazionate all'intorno paesaggistico costituito da pregevoli emergenze vegetazionali.

*Previsione PO.16 – Pontassieve – Direzionale e di servizio (Pontassieve)*

La previsione interessa un'area parzialmente occupata da ulivi, in prossimità del "Podere i Cipressi". Per collocazione e dimensionamento, comporterebbe una limitata attuazione della direttiva 1.2, anche in considerazione della morfologia del terreno con lieve declivio. Si rileva la presenza di un'area limitrofa, a nord est dell'area oggetto di previsione, pianeggiante e collocata in posizione retrostante a edificio residenziale in linea, i cui caratteri sembrano maggiormente coerenti con lo sviluppo del parcheggio oggetto della presente previsione.

*Previsione PO.17 – Acone – Direzionale e di servizio (Pontassieve)*

La previsione comporta la realizzazione di un parcheggio in adiacenza del centro abitato e in area con lieve declivio attualmente destinata ad uliveto, pertanto è necessario che nelle fasi del successivo sviluppo progettuale sia garantita l'attuazione della direttiva 2.1 della Scheda d'ambito.

*Previsione PO.18 – Località Villa le Fonti – Turistico-ricettivo (Pontassieve)*

La previsione interessa i beni paesaggistici tutelati per legge (art. 142, c. 1, lettera g) e con provvedimento espresso (D. M. 10/10/1964, G.U. 289-196) volto a tutelare una "Area panoramica nei comuni di Fiesole, Vaglia e Borgo San Lorenzo", nonché il bene culturale "Villa le Fonti", oggetto di specifico provvedimento di tutela ai sensi della parte II del Codice. La previsione volta al recupero delle volumetrie esistenti appare coerente con la direttiva 2.2, mentre la previsione di nuova edificazione, per collocazione, consistenza dimensionale e potenziali effetti di violazione spaziale dell'intorno di pertinenza paesaggistica del complesso monumentale, non appare coerente con la direttiva 2.5. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano prevedibili gravi impatti negativi delle previsioni sulle matrici ambientali Paesaggio e Beni Culturali.

*Previsione LO.03 - Caiano – Turistico ricettivo (Londa)*

La previsione interessa un'area coltivata a seminativo, collocata a nord ovest del nucleo di Caiano. Per collocazione e per dimensionamento, non si riscontrano le condizioni per dare attuazione alle direttive 2.5 e 2.7. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

*Previsione RU.13 – Rufina – Direzionale e di servizio (Rufina)*

La previsione comporta la realizzazione di un parcheggio su pendio collinare, in prossimità di crinale. Per collocazione e destinazione d'uso, si rileva una incoerenza con l'attuazione della direttiva 1.4 della Scheda d'ambito.

*Previsione SG.9 e 10 – San Bavello – Industriale e artigianale (San Godenzo)*

La previsione di nuove strutture produttive artigianali dovrebbe essere vincolata al preventivo recupero e riqualificazione di quelle esistenti in loco. Occorre definire già in fase di Pianificazione Strutturale le condizioni di sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico per la fattibilità dell'intervento. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

*Previsione SG.11 – Castagno d'Andrea – Industriale e artigianale (San Godenzo)*

La previsione è coerente con l'applicazione della direttiva 2.2 ("sostenere le economie agrosilvopastorali e valorizzare la gestione dei beni territoriali collettivi"), tuttavia per localizzazione e dimensionamento, in relazione alle qualità paesaggistiche del contesto caratterizzato da un insediamento diffuso composto da fabbricati con



sedime contenuto, si rileva la necessità della successiva declinazione della previsione alla dimensione di piano operativo orientata alla minimizzazione degli impatti. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

*Previsione SG.01 – Castagno d’Andrea – turistico ricettivo (San Godenzo)*

La previsione appare coerente con la disciplina di PIT-PPR, tuttavia per localizzazione e dimensionamento (SE 500 mq), in relazione alle qualità paesaggistiche del contesto caratterizzato da un insediamento diffuso composto da fabbricati con sedime contenuto, si rileva la necessità della successiva declinazione della previsione alla dimensione di piano operativo orientata alla minimizzazione degli impatti dell’ecocompaggio sia sulla compagine vegetale, sia sul vicino corso d’acqua. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

*Previsione SG.08 – Castagno d’Andrea – turistico ricettivo (San Godenzo)*

In relazione alla morfologia e alle qualità paesaggistiche del contesto, segnato dalla presenza sia di un corso d’acqua in stretta prossimità, si rileva la necessità di una contrazione della superficie massima edificabile. Con specifico riferimento al procedimento di VAS, si segnalano potenziali significativi impatti negativi della previsione sulla matrice ambientale Paesaggio.

*Previsione PE02 - San Francesco (Pelago)*

Si richiede di esplicitare e precisare gli intendimenti progettuali di cui alla voce *Edifici dismessi in sponda sinistra del fiume Sieve prospicienti via Albizi*.

*Pelago - Area ex Italcementi*

In relazione alle previsioni concernenti l’Area ex Italcementi, la cui riconversione potrebbe generare possibili impatti significativi sul patrimonio paesaggistico, si evidenzia che la Soprintendenza è al corrente di quanto previsto dalla Variante al RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022 pertanto, si richiede di prendere contatto con il funzionario responsabile per territorio, che potrà condurre le proprie valutazioni una volta edotto sull’argomento.

*Transetto RU – T2 Selvapiana Stentatoio (Rufina)*

Si richiede di esplicitare e precisare gli intendimenti progettuali delle previsioni del PSI riguardanti l’area *Ex impianto AER di termo-utilizzazione e aree dismesse*, specie con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica e della coerenza del nuovo impianto con le vigenti disposizioni del PIT-PPR

*Previsione RU03 - Pomino (Rufina)*

Si richiede di esplicitare e precisare gli intendimenti progettuali delle previsioni del PSI di cui alla voce *Degrado urbanistico e paesaggistico del borgo abbandonato di Agna*.

**Aspetti di tutela archeologica**

Per quel che riguarda gli aspetti di tutela archeologica, si ritiene che la Valutazione Ambientale Strategica tenga in debito conto la componente Archeologia.

In merito agli elaborati del PS, si ritiene che quanto elaborato dal punto di vista cartografico, sia dal punto di vista della disciplina di piano, risponda alle indicazioni date da questa Soprintendenza.

Si segnala che all’art. 27, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione, in considerazione dell’aggiornamento della normativa, il DLgs 50/2016, art. 25 risulta non più vigente e sostituito con il DLgs. 36/2023, all. 1.8.

Il Responsabile del procedimento: *Arch. Michele Cornieti*

Funzionario architetto: *Arch. Emanuele Masiello*

Funzionario Archeologo: *Dott. Pierluigi Giroladini*

**SOPRINTENDENTE**

*Arch. Antonella Ranaldi*



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze  
Tel. 055 265171 - fax 055 219397  
e-mail: [sabap-fi@cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@cultura.gov.it)  
PEC: [sabap-fi@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@pec.cultura.gov.it)  
Website: [soprintendenzafirenze.cultura.gov.it](http://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it)

Prot.15637  
07.18.20

**UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE**

Via XXV Aprile, n.10  
50068 – Rufina (FI)

PEC: uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO – TRASMISSIONE ATTO DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E AVVIO DELLE CONSULTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 25 L.R. 10/2010 IN MATERIA DI VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – INVIO CONTRIBUTO.**

Nell'ambito dell'attività di collaborazione tra enti, in riferimento alla trasmissione dell' Atto di Adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014 e Avvio delle Consultazioni ai sensi dell'art. 25 l.r. 10/2010 in materia di VAS pervenuta con nota del 13/06/2023 prot. n. 15637, da parte dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve questo Ufficio informa che con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 8/07/2022, è stata approvata la Variante Generale al P.T.C., pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, consultabile dal seguente link:

**<https://pianificazioneterritoriale.provincia.arezzo.it/i-procedimenti-2/variante-al-p-t-c/approvazione-definitiva-della-variante-al-p-t-c/>**

Si fa presente che in relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C in particolare nei Comune di Pratovecchio Stia e Montemignaio, posti al confine con i Comuni interessati dal Piano Strutturale Intercomunale sono presenti le seguenti componenti che potrebbero essere di interesse con quanto in oggetto:

**dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:**

- Elementi funzionali e di azione strategica: Diretrici e barriere:
  - *Per le “Diretrici di connettività extra provinciali e provinciali”, definire previsioni e disposizioni normative finalizzati ad assicurare, rispettivamente:*
    - Per le Diretrici di connettività extraprovinciali.*
- *il mantenimento dei collegamenti ecologici e della continuità forestale con i confinanti ecosistemi extra-provinciali;*



- *il mantenimento del continuum ecologico degli ecosistemi fluviali e della vegetazione ripariale al confine regionale e provinciale;*
- *la valorizzazione dei rapporti con altri progetti di rete ecologica di regioni o province confinanti o di reti nazionali.*

**Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:**

- Rete infrastrutturale viaria - *Art.20, c.3b della Disciplina di Piano:*
  - Diretrici statali primarie e di interesse regionale: Strada S.R. della Consuma n.70.
  - Altre strade di interesse nazionale e regionale: S.P. Londa – Stia n.556.
- Rete della mobilità lenta di fruizione del paesaggio - *Art.22, c.4 della Disciplina di Piano:* rete ciclabile di interesse regionale e provinciale - ambiti per la localizzazione di nuove previsioni di mobilità lenta: Ciclovía degli Appennini e delle aree Interne;
- Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale - *Art.22, c.6 della Disciplina di Piano:*
  - Rete escursionistica regionale ed itinerari pedonali: Altri sentieri CAI 2005.
  - Ippovie di interesse regionale e provinciale.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

LA DIRIGENTE  
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale  
Arch. Elisabetta Dreassi



All'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve

Alla DIREZIONE URBANISTICA  
Settore Sistemi informativi  
e Pianificazione del territorio

p.c.

Al Settore VIA/VAS

**Oggetto:** PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO – Trasmissione atto di adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2010 in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza Ambientale – richiesta contributo ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015.

Con riferimento alla nota prot. R.T. n. 427181 del 18/9/2023 con la quale l'Unione dei Comuni ha comunicato che:

- l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (UCVV), ai sensi dell'art. 23 comma 7 ha approvato la proposta di Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo, con deliberazione della Giunta n. 26 del 06/04/2023;

- conseguentemente il Piano Strutturale Intercomunale in oggetto è stato adottato ai sensi degli artt. 19 e 23 da tutti i Comuni con gli atti di seguito elencati:

◀ Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Pontassieve n. 30 del 11/05/2023;

◀ Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Londa n. 24 del 23/05/2023;

◀ Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Pelago n. 25 del 25/05/2023;

◀ Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Rufina n. 29 del 22/05/2023;

◀ Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di San Godenzo n. 20 del 25/05/2023;

- l'avvenuta adozione da parte dei Consigli Comunali è stata ratificata con deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 40 del 06/06/2023 e la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT è prevista per il 14 giugno 2023.

**Vista** la nota prot. 0299733 del 23/06/2023 con la quale il "Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio" della Direzione Urbanistica ha richiesto ai vari settori competenti un contributo tecnico di competenza sull'adozione della Variante al Piano Strutturale Intercomunale (PSI) in oggetto;

**Visto** il Decreto dirigenziale n. 8674 del 21/05/2021 del Direttore del Centro direzionale con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del Settore "Tutela della Natura e del Mare";

**Richiamate** le norme di riferimento del Settore, in particolare la L.R. n. 30/2015 e le D.G.R. n. 644/2004, n. 454/2008, n.1223/2015 e n. 505/2018, oltre alla Strategia nazionale per la biodiversità (Intesa Stato/regioni, rep. n. 91/CSR del 23/5/16), che intende assicurare la piena attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000 e la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;

**Vista** la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 avente ad oggetto: "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta";

**Dato atto** che il Settore scrivente si esprime, ai sensi della L.R. n. 30/15:

- in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis);
- in qualità di autorità competente per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 87;

- ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. c) e dell'art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; in proposito si ricorda che l'art. 75 stabilisce che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli eventuali effetti negativi; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell'intervento;
- in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell'art. 79, 80, 81 e 82, anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

**Considerato** che i territori comunali interessati dal PSI presentano importanti valori naturalistici ed ecosistemici a seguito dei quali sono stati istituiti i seguenti Siti Natura 2000 e Aree Protette:

- ZSC IT5180002 Foreste Alto Bacino dell'Arno;
- ZSC IT5140009 Poggio Ripaghera - Santa Brigida;
- ZSC IT5140012 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio;
- ZPS IT5180004 Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia;
- ZSC IT5180001 Crinale Monte Falterona, Monte Falco e M. Gabrendo;
- ZSC IT5140005 Muraglione - Acqua Cheta;
- Riserva Naturale Statale Vallombrosa;
- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.
- ANPIL Poggio Ripaghera, Santa Brigida e Valle dell'Inferno.

**Dato atto** che con nota prot. RT n. 461559 del 9/10/2023 il Settore scrivente, in relazione alla Valutazione di incidenza del PSI, ha richiesto il parere di competenza ai sensi dell'art. 87 comma 11 della l.r. 30/2015, ai seguenti Enti gestori delle aree protette statali: Reparto Carabinieri Biodiversità di Vallombrosa, Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

**Visto** il documento relativo allo **Screening di incidenza del PSI**, il quale tra gli altri:

- riporta l'individuazione dei possibili effetti nei confronti dei Siti Natura 2000 eseguita secondo i seguenti approcci:

1. *Una valutazione riferita alle strategie ed obiettivi di Piano;*

2. *Una valutazione riferita alle previsioni di PSI discusse in sede di Conferenza di Copianificazione (CdC), ossia esterne al perimetro del territorio urbanizzato (ptu).*

3. *Una valutazione in termini di dimensionamento previsto dal Piano.*

- esamina l'unica previsione ricadente all'interno di un Sito Natura 2000 denominata **PO.14** (turistico-ricettiva; ST: 10000 mq, SE:1000 mq; p.l. 65/75), ricadente nel Comune di Pontassieve (località Belvedere) e nella ZSC IT5140009 Poggio Ripaghera - Santa Brigida, evidenziando che trattandosi di un recupero di edifici esistenti, non si prevedono, in linea generale, impatti significativi; ciononostante si rimanda alle valutazioni di maggior dettaglio da effettuare a livello di pianificazione operativa (VIncA del PO), al fine di verificare eventuali significatività in questo momento non rilevabili. Si sottolinea inoltre che, in linea generale, dovranno comunque essere tenute in debita considerazione nelle successive fasi pianificatorie/progettuali, le Misure di conservazione attualmente vigenti e previste per la ZSC in questione;

- contiene un approfondimento specifico ai fini dell'adeguamento al Piano regionale cave (PRC), con riferimento ai Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nel territorio interessato dal PSI oggetto della presente Valutazione. In particolare, il Giacimento di Santa Brigida risulta in parte interessato dalla presenza della ZSC "Poggio Ripaghera - Santa Brigida", già considerato tra i CF1 fattori condizionanti ad alta criticità, nonché dalla presenza dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale denominata "Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'Inferno", nonché una analisi dei rapporti tra il Giacimento, la ZSC e la Rete Ecologica con la definizione delle possibili interferenze. In corrispondenza dell'unica Risorsa e dell'unico Giacimento, è presente l'unica attività estrattiva in essere: cosiddetta Cava Momo. A tal proposito, viene dichiarato che il POI *dovrà altresì approfondire la possibilità di ripermitezza della SB6a-SB6b, in base a criteri di stabilità e sicurezza dei fronti di scavo, al fine di impartire le misure necessarie alla prosecuzione ottimale delle attività in essere. Ad oggi non esistono localizzazioni alternative per l'estrazione delle Arenarie di Monte Senario e di conseguenza per la Pietra di Santa Brigida, dunque lo sfruttamento della sua unica risorsa dovrà avvenire con modalità sostenibili per l'ambiente e per gli abitanti della vicina frazione abitata. Sempre il POI dovrà rimodulare la potenzialità estrattiva sostenibile del giacimento rivalutando la capacità estrattiva residua sulla base delle volumetrie già autorizzate ma non ancora effettivamente estratte, così come indicato dal PRC e dal RU vigente.*

- precisa come *l'esito delle valutazioni espone sia fortemente influenzato dal livello di dettaglio deducibile da una pianificazione intercomunale (PSI); di conseguenza la valutazione, basata su una scala di "Giacimento" e NON sulla presenza delle singole specificità delle attività estrattive in esso presenti (che invece saranno sottoposte al dovuto approfondimento all'interno del successivo Piano Operativo comunale), risente molto del fatto che è proprio il Giacimento in se a risultare parzialmente ricadente all'interno del Sito Natura 2000 indagato. Ciò può comportare quindi che, durante le successive fasi pianificatorie/progettuali dotate di maggior dettaglio, si possa giungere a definire livelli di potenziali interferenze anche meno "critiche" rispetto a quelle emerse in questa sede, considerando areali di valutazione più circoscritti e mirati.*

**Dato atto** che nella maggior parte dei casi esaminati, non si rilevano in questa fase elementi di significatività nei confronti della Rete Natura 2000 e *si rimanda alle valutazioni di maggior dettaglio da effettuare in sede di PO (VInCA del PO) al fine di verificare eventuali significatività in questo momento non rilevabili*, ricordando inoltre che, in generale, dovranno essere rispettate tutte le Misure di conservazione vigenti per la ZSC, previste e riportate nella DGR 1223/2015; a tal proposito, si rileva che non sempre, nelle diverse valutazioni degli effetti, viene considerata la componente ambientale *flora, fauna e biodiversità*.

**Considerato** che anche gli interventi esterni alla Rete Natura 2000 possono avere incidenze significative sui Siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;

**Considerate** le misure di mitigazione proposte, diversamente articolate in relazione all'adeguamento al Piano Regionale Cave, alle "Strategie di Piano", alle previsioni esterne al territorio urbanizzato e al dimensionamento di Piano;

**Ritenuto** di condividere le indicazioni e le prescrizioni contenute nello Studio d'incidenza del PSI, in quanto condizioni minime necessarie a ridurre l'incidenza delle previsioni di Piano;

**Ritenuto** che al fine di assicurare la funzionalità della rete ecologica occorra assicurare la piena coerenza tra gli obiettivi di tutela ecologica indicati nel PSI e le relative previsioni, minimizzando il consumo di suolo anche in quelle aree interne al Tessuto Urbanizzato che mantengono una particolare funzionalità ecologica, soprattutto evitando il più possibile interventi a carico degli elementi della rete ecologica comunale che presentano una elevata dotazione ecologica;

**Preso atto** delle prescrizioni ambientali contenute nelle Norme del PSI oltre che nel relativo Studio di incidenza;

**Considerato** che l'attuazione del PSI può incidere sull'integrità dei Siti della Rete Natura 2000 e la coerenza e funzionalità della rete ecologica locale sia attraverso impatti direttamente su habitat e specie di interesse comunitario e su elementi della rete ecologica, sia indirettamente attraverso aumento del carico antropico, del consumo e della impermeabilizzazione dei suoli, dei fabbisogni idrici, degli scarichi, dei flussi veicolari nonché del disturbo antropico (maggiore frequentazione e rumorosità);

#### **Considerato che**

- rispetto ai siti della Rete Natura 2000 sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015 (Misure generali e sito specifiche), oltre che i criteri minimi di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007;

- la Valutazione di Incidenza deve corrispondere al livello territoriale degli strumenti di pianificazione oggetto di valutazione ambientale e che ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi operative e attuative di tali strumenti;

**Ritenuto di provvedere in merito;**

### **ESPRIME**

ai fini del procedimento previsto dall'art. 87 della L.R. 30/2015, la seguente valutazione:

**sulla base degli approfondimenti istruttori e degli elementi forniti con lo Studio d'Incidenza, è possibile ritenere con ragionevole certezza che il Piano Strutturale Intercomunale non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio in esame, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie nonché delle aree di collegamento ecologico-funzionale, a condizione che:**

1. Quale indirizzo per i successivi Piani Operativi, dovrà essere indicata nelle Norme del PSI la necessità di prevedere un ulteriore approfondimento in relazione alle pressioni e ai prevedibili effetti, nei confronti della rete Natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico funzionale, che possono derivare dall'attuazione degli interventi previsti, anche se ricadenti all'esterno dei siti, considerati sia singolarmente che cumulativamente; in particolare, le previsioni del PSI dovranno essere oggetto di approfondimento nella Valutazione di incidenza del Piano Operativo, al fine di **verificarne l'effettiva fattibilità** e

con l'obiettivo di evitare nel modo più assoluto la scomparsa, o la degradazione e il declino di habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area; a tal fine dovranno essere tenuti in debito conto, sia gli impatti diretti che indiretti (ad es. l'aumento del carico antropico, del consumo e della impermeabilizzazione dei suoli, dei flussi veicolari e del disturbo antropico);

2. Tutte le mitigazioni ambientali proposte nello Studio di incidenza del PSI dovranno essere recepite dalle Norme del PSI e costituirne parte integrante.

Settore Tutela della Natura e del Mare  
Il Dirigente  
(Ing. Gilda Ruberti)



Allegati

Risposta al foglio  
Numero

**Oggetto: Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve (FI) – Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina Londa e San Godenzo. Approvazione con Deliberazione della Giunta dei Comuni n. 26 del 06/04/2023, ai sensi dell'art. 23 comma 7 e successive delibere di C.C. ai sensi degli art. 19 e 23 della l.r. 65/2014.**

**Avviso pubblicato sul BURT n°24 del 14/06/2023**

**Contributo in fase di Adozione ai sensi degli art. 19 e 23 L.R. 65/2014.**

L' Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve (FI), ai sensi dell'art. 23 comma 7 l.r. 65/2014, ha approvato la proposta di Piano Strutturale Intercomunale con Deliberazione della Giunta n. 26 del 06/04/2023.

In conseguenza di ciò, con DCC n. 30 dell'11/05/2023 del Comune di Pontassieve, DCC n. 24 del 23/05/2023 del Comune di Londa, DCC n. 25 del 25/05/2023 del Comune di Pelago, DCC n. 29 del 22/05/2023 del Comune di Rufina, DCC n. 20 del 25/05/2023 del Comune di San Godenzo, i singoli comuni hanno adottato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, il nuovo Piano Strutturale Intercomunale e trasmesso le relative delibere e la documentazione di piano con pec ns. prot 0272014 del 09/06/2023.

Il relativo avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n° 24 del 14/06/2023.

Il presente contributo è stato predisposto anche nello spirito dell'art. 53 della LR 65/2014, che al co. 1 recita: “[...] *Regione, province, città metropolitana e comuni collaborano, in rapporto reciproco di sinergia, favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica di tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa.*”, al fine di garantire una maggior completezza degli elaborati prodotti.

In relazione a quanto in oggetto si riportano le seguenti considerazioni.

#### **Perimetro del territorio urbanizzato**

Per quanto concerne la definizione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 65/2014, verificato anche alla luce di quanto già evidenziato in fase di avvio del procedimento con i contributi regionali di cui al prot. reg. 0171225 del 13/05/2020 e prot. reg. 165007 del 07/05/2020, risulta che l'apporto collaborativo fornito in tale sede non abbia trovato riscontro.

Più nello specifico si richiamano le seguenti zone, talune delle quali evidenziate anche dal Settore Paesaggio:

- **Doccia**
- **Le Falle**
- **Santa Brigida**
- **Le Sieci**
- **Borselli**
- **Diacceto**
- **Pelago**
- **Masseto**
- **San Bavello**
- **Castagno d'Andrea**



Verificato che la maggior parte delle indicazioni avanzate dalla Regione in fase di avvio, per specifiche casistiche, risultano non recepite, si evidenzia che gli elaborati di PSI non argomentano le motivazioni che hanno condotto a mantenere il perimetro del TU invariato.

Inoltre, rispetto a quanto previsto in Avvio, dal confronto degli shapefile conferiti all'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, risulta che i seguenti perimetri sono stati ampliati:

- **Monteloro:** porzione di territorio aperto nell'angolo nord-ovest;
- **Sieci:** porzione triangolare nell'angolo sud-est;
- **Londa:** ampia porzione sul lato est;
- **Carbonile:** due piccoli ampliamenti nella porzione sud;
- **Diacceto:** ampliamento in 4 zone, 3 sulla fascia nord ed una a sud;
- **Massolina:** porzione sud attigua all'area soggetta a Piano Attuativo;
- **Palaie:** sulla tavola PSI\_QC\_E01\_8\_PTU risulta un piccolo ampliamento nella zona sud che non è riportato nel relativo shapefile;
- **Contea:** ampliamento nella zona sud-ovest;
- **Pomino:** a fronte di due riduzioni in accoglimento di quanto proposto, un ampliamento nella zona ovest e l'inglobamento di un'ampia zona a verde interclusa al centro del ptu;

Al di là di quelli che possono essere piccoli aggiustamenti dovuti ad un affinamento ad una scala di maggior dettaglio, si invita l'UCVV a fornire indicazioni utili a motivare la definizione del perimetro nei casi sopra riportati, anche in ragione del fatto che, come per le Sieci, Londa o Pomino, questo è stato ridisegnato, ricomprendendo porzioni di territorio rurale, e pertanto in apparente contrasto con le disposizioni dell'art. 4 della legge regionale e del PIT/PPR.

Come già espresso in fase di avvio del procedimento, si richiede inoltre che, tra i contenuti del PSI adottato, per i piani attuativi/progetti unitari convenzionati già approvati, se di iniziativa pubblica, o già convenzionati, se di iniziativa privata, vengano indicati i dati relativi agli estremi di approvazione e convenzione e le relative scadenze. Ai fini della corretta lettura dei dati è necessario che sia chiara, per ogni piano attuativo/progetto unitario, la corrispondenza tra estremi dell'atto e individuazione cartografica.

L'art. 11 delle NTA *Territorio urbanizzato e Territorio Rurale – elementi costitutivi e perimetrazione* al co. 5 riporta: "Nella redazione dei Piani Operativi sono consentite variazioni al Perimetro del Territorio Urbanizzato come definito dal presente Piano al fine di rettificare eventuali errori ed omissioni, nonché per adeguamenti ad eventuali ulteriori conoscenze di dettaglio acquisite successivamente, anche in relazione al maggior livello di scala di rappresentazione, con particolare riferimento alla corretta individuazione e inserimento all'interno del PTU dei Lotti Urbanistici di riferimento come definiti dall'art. 35 del D.P.G.R. 39/R/2018 posti sul margine città-campagna."

Premesso che la definizione del ptu è prerogativa del Piano Strutturale, come evidenziato già dall'art. 4 della LR 65/14 quando indica il "...territorio urbanizzato quale individuato dal piano strutturale ai sensi dei commi 3 e 4..." e dall'art. 92, co.3 lett. B, considerato che successivamente alle controdeduzioni il PSI sarà oggetto di Conferenza paesaggistica, nell'ambito della quale sarà ulteriormente verificata la corretta definizione del ptu da parte dei soggetti competenti, si evidenzia che le casistiche di eventuali rettifiche a detta perimetrazione potranno concludersi con l'approvazione del PSI. Tuttavia eventuali ulteriori correzioni del ptu potranno essere



apportate per minimi adeguamenti ad eventuali ulteriori conoscenze di dettaglio acquisite successivamente, anche in relazione al maggior livello di scala di rappresentazione dei piani operativi.

### **Esiti delle Conferenze di Copianificazione**

Per quanto riguarda gli esiti delle Conferenze di Copianificazione, questi sono riportati nel documento *PSI\_REL04\_Esiti\_copianificazione\_e\_approfondimenti.pdf* che per ogni previsione declina descrizione, azioni e obiettivi, elementi di valutazione e dimensionamento. Vengono inoltre riportati i pareri degli Enti e dei Settori interessati nonché le note istruttorie, i rilievi e le conclusioni delle Conferenze di Copianificazione. In quei casi in cui la conferenza ha espresso un parere favorevole con prescrizioni vengono aggiunte le “Disposizioni del PSI”, che dettano alcune direttive utili alla futura composizione e/o sviluppo dell’area, così da accordarsi con le suddette prescrizioni. Le stesse disposizioni danno direttive per il PO, anche di carattere operativo.

**Si sottolinea che le note istruttorie ed i rilievi contenuti nei verbali delle conferenze di copianificazione, in quanto elementi endoprocedurali e funzionali alle valutazioni della Conferenza, non dovrebbero essere richiamati in toto quali elementi conformativi degli elaborati di piano.**

Si rileva inoltre che, pur avendo ottenuto parere favorevole, non compare nell’elaborato *PSI\_REL04\_Esiti\_copianificazione\_e\_approfondimenti* la previsione PO.04, relativa al recupero di un complesso architettonico esistente prossimo all’abitato di Pontassieve, con fini turistico/ricettivi, e che figura ad esempio nella tavola *PSI\_STR02\_7\_Ambiti\_intervento* come nuova occupazione di suolo ex art. 25 LR 65/14 con parere favorevole, nell’elaborato *PSI\_REL03\_Atlante\_UTOE\_Transetti* e altrove negli elaborati.

Si evidenzia infine che le previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione non sono state oggetto di ulteriori valutazioni nel Rapporto Ambientale. Questo vale in particolare per gli interventi che comportano una maggiore complessità in termini di artificializzazione di territorio rurale, impatto sugli assetti paesaggistici, ambientali, naturalistici e di carico antropico

L’assenza di tali aspetti implica la mancanza di indicazioni per i PO, cui viene demandato il riconoscimento, la valutazione e la sostenibilità delle trasformazioni e dei dimensionamenti, almeno sotto il profilo della fattibilità ambientale.

### **Norme Tecniche d’Attuazione**

#### *Dimensionamento del Piano*

L’art. 14 delle NTA *Dimensionamento del Piano* al co. 1 indica che nelle relative tabelle, concordemente a quanto specificato all’art. 6 co. 3 del DPGR 32/R/2017, per le funzioni a carattere commerciale al dettaglio, sono riportate le SE distinte tra Medie Strutture di Vendita e Grandi Strutture di Vendita.

Nei casi in cui le norme di PSI prevedano la possibilità di realizzare Medie Strutture di Vendita si ricorda che se le stesse si configurano come aggregazione di medie strutture, si attiva la conferenza di copianificazione di cui all’art. 26 e 27 della legge regionale.

Circa le Grandi Strutture di Vendita, le tabelle di dimensionamento non riportano né le unità né le superfici previste da destinarsi a questa funzione. A tale proposito l’Art. 6, co. 3 lett. b) del DPGR 32/R/2017 specifica che:

*“In relazione alle funzioni di carattere commerciale al dettaglio, con riferimento di cui all’articolo 99, comma 1, lettera c), della l.r. 65/2014, il dimensionamento, espresso in SUL (ora SE), deve essere distinto in:*

- a) metri quadrati destinati a media struttura di vendita;*
- b) metri quadrati destinati a grande struttura di vendita.”*

L’Art. 78 *Perimetro del Territorio Urbanizzato e Territorio Rurale – sottoarticolazione - strategie progettuali* al co. 9 riporta: *“I Piani Operativi individuano inoltre le aree di riqualificazione degli assetti*



*insediativi e/o ambientali da assoggettarsi all'approvazione di un Piano Attuativo o Progetto Unitario Convenzionato. Laddove le aree di riqualificazione siano esterne al Perimetro del Territorio Urbanizzato sono da evitare impegni di nuovo suolo non edificato a meno di interventi finalizzati all'ampliamento di strutture artigianali, industriali o produttrici di beni e servizi, purché necessari per il mantenimento delle funzioni produttive, nonché per attrezzature pubbliche inerenti al ciclo delle acque, dei rifiuti e all'istruzione.*

È necessario specificare quali siano le aree di riqualificazione e se queste sono attualmente anche aree di degrado, ovvero specificare in quali tavole queste sono evidenziate.

Al successivo co. 14, relativo agli ambiti in cui sono consentiti interventi correlati alla destinazione d'uso commerciale al dettaglio, si riporta al secondo capoverso "*Limitatamente ad aree dismesse o degradate oggetto di recupero e ristrutturazione urbanistica, poste esternamente ai PTU o sul limite interno dello stesso e ad adeguata distanza rispetto a centri storici, strade mercato e centri commerciali naturali, possono essere previste grandi strutture di vendita e/o centri commerciali, a condizione che: ... [omissis]*". Si ricorda che, in ogni caso, per la creazione di Grandi Strutture di Vendita, è necessario avvalersi della Conferenza di Copianificazione ex art. 25 LR 65/2014.

L'art. 56 delle NTA *Territorio Urbanizzato* al co. 4 riporta: "*Tra gli spazi prevalentemente ineditati dotati di opere di urbanizzazione primaria del Territorio Urbanizzato, il PSI rileva le previsioni di Piani Attuativi e di Progetti Unitari con convenzione in corso di validità così come le aree libere sulle quali è stato rilasciato un permesso a costruire (vigente). Per tutte queste aree il PSI rimanda all'elaborato PSI\_STR\_02 – Ambiti di intervento*". Si fa presente che, per completezza, è necessario, oltre che indicarne la localizzazione, riportare sulle tavole gli estremi delle approvazioni e convenzioni in corso di validità o, in alternativa, prevedere un allegato che riporti tali specifiche.

L'art. 58 *Ambiti Periurbani* al co.5 riporta: "*Negli ambiti periurbani è altresì vietata l'installazione di impianti per la telecomunicazione o per la trasmissione di segnali radiotelevisivi, oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici e impianti per le energie rinnovabili.*". Tale divieto, soprattutto per quanto riguarda le energie rinnovabili, non risulta motivato e giustificato in termini normativi, così come invece è stato disposto all'art. 61 per gli ambiti di pertinenza dei nuclei storici, co. 3 lett. h), ovvero: "*Al fine di salvaguardare gli aspetti identitari di valenza paesaggistica e di cui promuovere la riproduzione, i Piani Operativi provvedono a disciplinare: ... [omissis] ... h) la non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico-testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili.*"

### **Ulteriori considerazioni**

È necessario riportare, nella tavola *PSI\_STA07\_III\_Inv\_Morfotipi\_delle\_urbanizzazioni\_contemporanee* in corrispondenza delle voci di legenda, l'articolo delle NTA equivalente.

Più in generale, per quanto alcune tavole ne siano già provviste, lo stesso vale per quelle le cui voci di legenda trovano corrispondenza in un articolo delle NTA.

L'Art. 62. *Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio*, al co. 7 lett a) individua gli obiettivi fondamentali relativi alla mitigazione della pericolosità idrogeologica. Tra questi non è presa in considerazione la possibilità di delocalizzazione, mediante il reperimento di aree non soggette a rischio idrogeologico, dei manufatti che ricadono all'interno delle classi di rischio elevata o molto elevata, così da assicurarne una maggiore sostenibilità.



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE  
URBANISTICA

Settore Sistema Informativo e Pianificazione  
del Territorio

ID 95434 – 95435 – 95436 – 95437 – 95438

Data

AOO-GRT Prot.  
da citare nella risposta

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti e per gli aspetti organizzativi possono essere contattati:

- |                          |  |                   |  |
|--------------------------|--|-------------------|--|
| - arch. Lucia Meucci     | Responsabile P.O.<br>Toscana centro        | tel. 055-438 3437 | <a href="mailto:lucia.meucci@regione.toscana.it">lucia.meucci@regione.toscana.it</a>                       |
| - arch. Giorgio Cappelli | Funzionario<br>referente per l'istruttoria | tel. 055-438 2539 | <a href="mailto:giorgiostefano.cappelli@regione.toscana.it">giorgiostefano.cappelli@regione.toscana.it</a> |
| - Paola Iotti            | Referente amministrativo                   | tel. 055-438 5194 | <a href="mailto:paola.iotti@regione.toscana.it">paola.iotti@regione.toscana.it</a>                         |

Distinti saluti  
GC

*Il Dirigente del Settore  
Pianificazione del Territorio  
Architetto Marco Carletti*